

Astaldi, deal arabo da 80 mln \$ «Puntiamo all'Oil&Gas dell'area»

Il gruppo si aggiudica la commessa nel campo di Jubail. Via libera ai lavori già entro giugno

SOFIA FRASCHINI

Astaldi torna in Medio Oriente e si aggiudica un contratto da 80 milioni di dollari per le opere civili relative alla raffineria petrolifera nell'area industriale di Jubail («Jubail Export Refinery Project»). Committente delle opere è la Technip, a eseguirle sarà la Astaldi Arabia, la società detenuta al 100% dal gruppo che cura le attività nell'area Middle East (Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti). L'avvio delle opere è previsto entro giugno e i lavori avranno una durata di 30 mesi. «Questo nuovo contratto - ha dichiarato **Stefano Cerri**, amministratore delegato di Astaldi - è frutto della forte capacità realizzativa del gruppo che, nell'area, ha già condotto con successo importanti iniziative. Per i prossimi anni, prevediamo per il Middle East un ulteriore sviluppo, specialmente nel settore dell'Oil&Gas che ha il pregio di premiare i contractor che sono in grado di offrire risultati di eccellenza».

A Piazza Affari, nonostante la buona notizia, il titolo Astaldi ha chiuso la seduta in ribasso perdendo lo 0,06% a 4,52 euro. Un valore comunque superiore rispetto ai minimi della mattinata a quota 4,49 euro.

La società è attiva in 22 Paesi: Polonia, Romania, Bulgaria, Cile, Venezuela, Algeria e Turchia sono i mercati dove è più forte. Ma rilevanti sono anche le attività in Honduras, Costa Rica, El Salvador, Nicaragua, Bolivia, Florida, Qatar e Arabia Saudita. Le nuove aree di interesse indicate dalla società sono il Brasile, Panama e il Perù.

